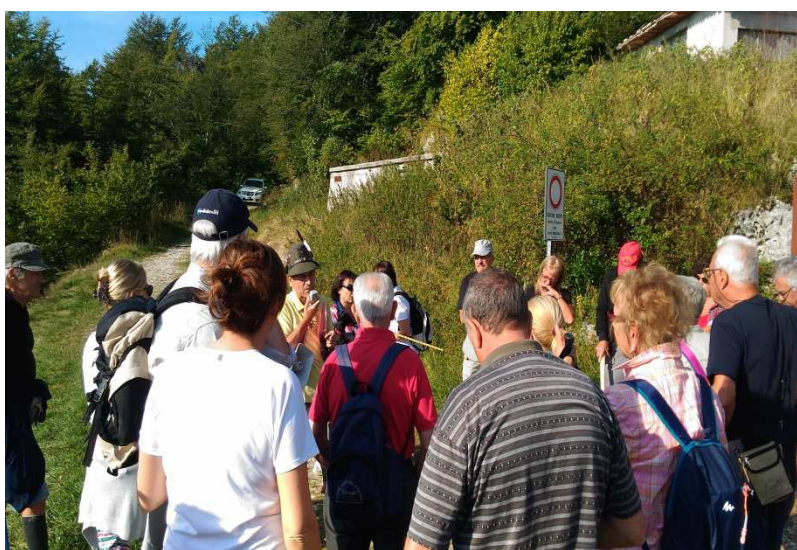


## GITA MONTE CENGIO

“I posti della Grande Guerra”: Altopiano di Asiago 2016

Nel fine settimana 9 - 11 settembre 2016 e dopo le ferie estive, il Club ha organizzato una gita sulle montagne dell'Altopiano di Asiago e più precisamente sul Monte Cengio, a Cesuna e sul Monte Corno.

Il ritrovo era per il venerdì pomeriggio sul Monte Cengio. Dalla statale che va sull'altopiano all'altezza di Roana c'è una stradina asfaltata che porta su sul monte. Confluiti per la sera del venerdì e parcheggiati i camper per la notte, in uno spazio sotto la chiesetta del “Donatore di Sangue”, abbiamo potuto ammirare un cielo stellato come raramente si può osservare in pianura, a causa dell'inquinamento luminoso. Il giorno seguente, accompagnati dall'esperta guida signor Livio, appassionato dei fatti bellici della prima guerra mondiale nonché scrittore di libri sull'argomento, siamo partiti in passeggiata lungo



i sentieri, su in alto fino a raggiungere le trincee, il Salto del Granatiere e un luogo sacro dove, a causa delle migliaia di soldati morti in combattimento, è stata posta una grande croce a memoria del sacrificio fatto. La passeggiata è durata circa 4 ore durante le quali abbiamo potuto osservare le trincee scavate nella roccia agli inizi della prima guerra mondiale, i fori fatti sempre nella roccia per poter inserire i cannoni che dovevano sparare verso la pianura in direzione di dove si presumeva il

nemico potesse attaccare. In questi luoghi, dove la vita doveva essere veramente dura causa l'altitudine, la mancanza di spazi e soprattutto il freddo che d'inverno faceva da padrone, i nostri soldati hanno combattuto per difendere i confini della nostra Patria lasciando sulle montagne migliaia di morti.

La guida ci ha fatto vedere una cisterna di acqua in cemento armato all'interno di una roccia e i primi cavi elettrici portati con i muli per poter avere un minimo di luce durante i lunghi inverni.

Il ns. accompagnatore ci ha fatto notare che a tutt'oggi, in quei luoghi, non è raro imbattersi in resti umani di soldati cui non si può dare un nome. Da indagini sul DNA si è risaliti alla giovane età di molti arruolati, anche di sedici anni. Scendendo dal salto del Granatiere, una strettoia a precipizio dove i soldati nemici erano costretti a passare, i nostri soldati li affrontavano all'arma bianca e quasi sempre in questo combattimento corpo a corpo la colluttazione finiva con la perdita di equilibrio e la caduta nel burrone sottostante con la morte di entrambi. Scendendo ancora si arriva a un luogo dove c'è uno spiazzo intitolato a un generale che ha dato la vita con i suoi soldati e dove è stata eretta una grande croce e un altare in sasso per le celebrazioni; i cartelli invitano al silenzio poiché si tratta di luogo sacro.

Scendendo ancora si trova la Baita del Granatiere da dove, data l'ora, proveniva un buon profumo di carne alla brace che stuzzicava l'appetito.

Arrivati ai camper, con nostra piacevole sorpresa, ci attendeva Antonella, una nostra socia che per motivi familiari per un po' di tempo non ha potuto partecipare alle gite, la

quale ci ha offerto un invitante rinfresco a base di prosecco, affettati, olive, formaggi, patatine, ecc. a cui abbiamo fatto subito onore, data la fame sprigionata dalla lunga scarpinata.

Nel pomeriggio ci siamo trasferiti a Cesuna per visitare il Museo della Grande Guerra. La guida in questo caso era un Tenente Colonnello Medico dell'Esercito Italiano, che ci ha raccontato delle numerose missioni di pace a cui ha partecipato. Appassionato di storia, ci ha spiegato le dinamiche e le cause che hanno portato allo scoppio della prima guerra mondiale nonché il difficile lavoro di recupero dei reperti storici/bellici e loro archiviazione. Da Cesuna ci siamo trasferiti sul Monte Corno attraverso una strada a tratti asfaltata, a tratti sterrata e piena di buche, ma una volta arrivati su a 1300 metri con il clima più fresco e l'aria frizzante, abbiamo trovato un enorme parcheggio per i camper. Siamo stati a cena nel vicino Rifugio ove abbiamo trascorso una bella serata con buon cibo, buon vino e ottima compagnia. A metà cena il presidente ha preso la parola per ringraziare tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita di questa gita, a cominciare dai coniugi Iseo e Marilena che come ideatori e realizzatori si sono dimostrati molto bravi, pur essendo alla prima esperienza, Cristina che ha supervisionato, il Sig. Livio e la moglie guide esperte e accompagnatori eccellenti, nonché Moreno e Antonella per il loro squisito aperitivo, con preghiera di imbottigliare ancora il prosecco nel loro bottiglione.

Il giorno seguente Marilena ha portato il gruppo a visitare altri posti di Monte Corno come l'Orto Botanico e il sentiero denominato "Giro della Chiocciola". Alcuni però hanno preferito, a causa della stanchezza del giorno prima, fare una breve passeggiata su alla Malga dove vendevano del buon formaggio e prodotti caseari fatti da loro. La visione di un vitellino appena nato con le mucche sparse intorno allo stato brado ci hanno dato la sensazione di vivere ancora in un posto incontaminato e pulito.



Dopo pranzo, abbiamo avuto una gradevole sorpresa: i coniugi Oselladore hanno voluto festeggiare insieme a noi il loro 50° anniversario di matrimonio e per l'occasione hanno preparato tramezzini, salatini, patatine olive e le famose meringhe di Annamaria. Tutti hanno partecipato a questa bella festa facendo a Gino e Annamaria gli auguri per altri 100 di questi giorni. Festeggiando questo anniversario abbiamo capito quello che sapevamo ma è sempre bello ricordarlo: I Girasoli sono un gruppo speciale. Ogni occasione è buona per festeggiare perché quando c'è festa c'è armonia e quando c'è armonia c'è festa!!!

Questi tre giorni sono stati allietati da un sole stupendo che ci ha permesso non solo di onorare la memoria dei nostri caduti, ma di stare insieme all'aperto raccontandoci le nostre cose, di rinnovare i rapporti di amicizia che ci contraddistinguono come gruppo e solo nel tardo pomeriggio gli ultimi si sono risolti ad avviarsi verso casa.

Cristina e Simone